

## Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

CONFINDUSTRIA, A VIAGRANDE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

## Pmi, la strada è la rete

*Unirsi non è più un'opzione, quanto una strada obbligata per battere la crisi e riuscire a competere sui nuovi mercati globali*

DI CARLO LO RE

**L**e reti d'impresa come mossa strategica per battere la crisi in corso sono state al centro del convegno di Confindustria Catania «L'impresa cresce in rete», che ieri a Viagrande, alle pendici dell'Etna, ha messo a confronto imprenditori, professionisti ed esponenti del mondo del credito sul cosiddetto «contratto di rete». Il messaggio è chiaro: occorre avere il coraggio dell'apertura mentale, scegliendo il confronto con nuove forme di collaborazione e vincendo la storica (specie al Sud) tendenza isolazionista delle imprese. Obiettivo è affrontare al meglio la sfida dei mercati globali. Anche perché l'alternativa è spesso il tracollo.

Sbaglia, però, chi pensa che il mettersi in rete sia semplicemente una opzione, da esercitare o meno a seconda della predisposizione personale dell'imprenditore alle sinergie. Il percorso pare obbligato, considerato come la crisi globale sta imponendo nuovi modelli sia organizzativi che di sviluppo.

Il contratto di rete, introdotto dalla legge n. 33/2009 e modificato con l'art. 42 della legge n. 122/2010, consente alle aziende che condividono un progetto, mettendo in filiera le attività che è possibile integrare, di usufruire della sospensione delle imposte sugli

utili reinvestiti. Ma non soltanto. «I vantaggi competitivi previsti per le aziende che si aggregano vanno oltre l'agevolazione fiscale», ha evidenziato il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, «vi è infatti anche la possibilità di creare un marchio di rete, nonché di migliorare i rapporti con gli istituti di credito, di ottenere la riduzione dei prezzi di acquisto delle materie prime o acquisire una maggiore forza sui mercati internazionali». «Il ruolo di Confindustria, in questo contesto, vuole essere fortemente propulsivo», ha proseguito Bonaccorsi, che dal 2010 è anche vicepresidente di Retimpresa, la società creata ad hoc dalla Confindustria nazionale per preparare le imprese al nuovo sistema agevolato. «perché noi vogliamo supportare e guidare le imprese ad avviare con fiducia nuove forme di collaborazione che possano renderle concretamente più competitive in un momento in cui occorre investire ogni sforzo in un deciso cambio di marcia».

Per Aldo Bonomi, vicepresidente di Confindustria e presidente di Retimpresa, «il grande successo delle reti sta premiando quegli imprenditori che hanno accettato di fare squadra e hanno puntato sull'aggregazione per fronteggiare la crisi. Questo strumento contribuisce a superare i limiti del nostro sistema industriale, fondato sulle Pmi, per diventa-

re più forti sui nuovi mercati». Il numero delle reti in Italia, per inciso, è in continua crescita. Ad aprile sono stati infatti siglati 327 contratti, con 1.733 imprese coinvolte, di cui 16 sono siciliane. «Questi dati», ha concluso Bonomi, «devono essere un incentivo, pure in Sicilia, per cambiare la propria visione, andare oltre i confini, anche territoriali, e intercettare nuovi business».

Pure dal sistema bancario italiano arrivano importanti segnali di interesse nei confronti delle reti d'impresa. «In questi anni», ha dichiarato Gabriele Delmonte, vicedirettore di Banca Carige, «non abbiamo mai smesso di credere nelle imprese come dimostrano i dati sui nostri impieghi, cresciuti nell'ultimo triennio nonostante la congiuntura sfavorevole. Guardiamo quindi con estrema attenzione a quelle forme di aggregazione che rafforzano la capacità competitiva delle aziende e ci consentono di sostenere con maggiore forza lo sviluppo di quel patrimonio di creatività, qualità e innovazione che il mondo intero ci riconosce». «Solo nel 2011», ha ricordato Marco Carvisiglia, funzionario dell'area Organizzazione e sviluppo associativo di Confindustria, «l'utilizzo delle convenzioni ha consentito di realizzare oltre 25 milioni di risparmio complessivo con 50 mila contratti stipulati e uno sconto medio dell'8%». (riproduzione riservata)